



**ITALIAN A1 – HIGHER LEVEL – PAPER 1**  
**ITALIEN A1 – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1**  
**ITALIANO A1 – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1**

Monday 14 May 2007 (morning)  
Lundi 14 mai 2007 (matin)  
Lunes 14 de mayo de 2007 (mañana)

2 hours / 2 heures / 2 horas

---

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Write a commentary on one passage only.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas cette épreuve avant d'y être autorisé(e).
- Rédigez un commentaire sur un seul des passages.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Escriba un comentario sobre un solo fragmento.

Scrivi un commento su **uno** dei passi seguenti:

1. (a)

Da tempo vorrei vivere in un grande ozio. Un ozio placato tra un lungo inverno e una lunga estate, con appena una settimana di primavera e un'altra di autunno, simili a due diversi giri di chiave per dare il trapasso alle due maggiori stagioni dell'anno.

5 Oziare in una valle chiusa, con molta neve che arrivi alle finestre del piano terreno, abitare una di quelle case di montagna, composte in massima parte di legno come un antico veliero, avere a disposizione una stanza larga, ma bassa, con un'edera che rivesta di dentro le pareti e il soffitto, con finestre a doppie vetrate e con una grande stufa di maiolica sopra alla quale potersi distendere e dormire, quando di fuori infuria la tormenta.

10 Avere una vecchia serva, inavvertibile, che faccia da mangiare in modo semplice, anche sempre a base di patate e di latte: gnocchi, zuppa di patate, riso e patate, pasta con patate e fagioli, fagioli in umido, patate alla tedesca con la cipolla, patate saltate al burro e poi quello squisito piatto montanaro fatto di polenta cotta tenerella da mischiarsi con il latte freddo. E qualche volta, nei giorni di festa, faccia con la crema del latte, la panna da ghiacciare nella neve con la frutta candita o prepari il tortino di patate cucinato nel forno della stufa.

15 Avere un lungo libro da leggere simile a un labirinto immenso dove dopo essere penetrati è difficile uscire. Libri che diventano simili a magiche città costringenti ad abitarle e a conoscere tutti gli inquilini di ogni casa. Perdersi negli innumerevoli appartamenti stringendo amicizie e antipatie, dimenticarsi delle vicende degli abitanti diventati personaggi giganteschi attraverso la descrizione meticolosa.

20 Non dare peso alla brevità delle giornate invernali, non fare calcolo delle ore scandite dall'orologio a pendolo o dal variare della luce sulle pareti della stanza. Non sapere né il giorno, né il mese e quando non si abbia voglia di leggere, di perdersi nei labirinti di lunghi libri, ascoltare invece la padrona di casa che racconta le vicende sue, dei suoi figli e dei suoi parenti, vicende sempre mischiate a guerre e a questioni di denaro, a nascite e a morti. Ascoltare mentre si sta  
25 disteso sopra alla stufa di maiolica e la voce monotona della padrona finisce col diventare una cantilena provvida al sonno.

Svegliarsi al mattino alla luce brillante riflessa dalle nevi che filtra attraverso ai vetri coperti di ghiaccio, attendere indolente la colazione e ricostruire i sogni nitidi della notte con riviventi persone e luoghi del tempo passato. Non avere smania di ricevere la posta, perché nessuno sa  
30 il nostro indirizzo e non si ha necessità di comunicarlo, non avere voglia di leggere giornali, di apprendere grandi e strepitose notizie, perché nel grande ozio invernale niente deve essere strepitoso fino a quando il sole avrà accresciuto la sua forza e allungato il suo giro. Quando: si vedrà la neve scivolare in blocco dai tetti e i ghiaccioli delle grondaie sciogliersi sempre più rapidi fino a staccarsi e precipitare.

35 I pochi giorni di primavera siano come un irrequieto malessere con febbre nel cielo e nel sangue e poi entrare in una lunga estate, subito presente dai primi giorni, con un grande caldo che imponga decisamente di abbandonare le maglie e i vestiti pesanti. Un'estate così lunga, così sicura che non si debba fare il calcolo dei giorni buoni con l'ansia che siano gli ultimi: essere dilapidatori del tempo, come per una ricchezza senza fine, senza possibilità di intaccare mai il  
40 capitale fruttante.

Giovanni Comisso, *Il grande ozio*, Racconti (1955)

1. (b)

**Io ti vedo con gioia e con paura**

Io ti vedo con gioia e con paura  
ogni giorno scemare, mio Dolore.  
Come l'amante che al risveglio spia  
il volto dell'amante addormentata  
5 e sente il freddo dell'irreparabile  
ché i due corpi così vicini vede  
farsi ogni giorno più tra loro estranei,  
ogni mattino che mi sveglio scopro  
il tuo volto più pallido, Dolore,  
10 finché un mattino al posto tuo m'appaia  
il volto scialbo della Consuetudine.

Tu che illudesti per un po' la mia  
aridità ed ai miei chiari occhi,  
15 di pianto intorbidandoli, lasciasti  
vedere meno bene, e mi facesti  
tutta la vita vivere nell'attimo,  
adesso che ho imparato a amarti solo,  
o Dolore tu anche passeggero,  
20 irreparabilmente te ne vai.  
E se mi fosse dato, non avrei  
forse il coraggio di chiamarti indietro.

Ma la mia vera vita con te viene  
perché quando non soffro neppur vivo.

Camillo Sbarbaro, *Pianissimo* (1914)